Anno XLIII — n. 248
Giovedì 21 Ottobre 1920

# LA PATRIA DEL FRIULI

Un numero separato Cent. 20

INSERZIONI: si ricevono presso la Unione Pubblicità Italiana - Via Manin 8. Udine e succursali
Ai seguenti prezzi per millimetro d'altezza di una colonna: — Pubblicità occasionale e finanziaria: 4.pag. L. 0 50—; pag. di testoL. 0.75
Cronaca L. 1,50 Pubblicità in abbonamento 4.a pag. L. 0.40; pag. di testo L. 0.50; Cronaca L. 1 —; Necrologie L. 0.75.

DIREZIONE e AMMINISTRAZIONE
Udine, Via della Posta N. 42

Associazione: Anno Lire 50 - Semestre 25
Trimestre 13 - mese 4.50

## Le ferrovie del Predil
### e Trieste-Cormons-Cividale-Tarvisio

«Recentemente = stampa il Piccolo di Trieste — anche per la pubblicazione di una lettera del ministro dei Lavori Pubblici on. Peano all'on. Fantoni i circoli di Trieste, di Gorizia e dell'Alto Isonzo si erano allarmati ritenendo non così sicura e prossima, come prima erasi creduto, la costruzione della linea ferroviaria del Predil in relazione al raccordo con la linea esistente da Trieste a Gorizia e sino a S. Lucia di Tolmino. Qualche chiarimento, ha dato l'on. Alessio nella recente conferenza alla nostra Camera di Commercio. Abbiamo voluto perciò far interrogare in proposito il capo dell'Ufficio per le nuove provincie, gr. uff. Salata »...

Crediamo interessante far conoscere anche in Friuli le dichiarazioni dell'on. Salata, trasmesse al giornale triestino dal suo corrispondente di Roma.

**Le due funzioni del Predil**

«La lettera del ministro dei Lavori pubblici all'on. Fantoni può aver prodotto un malinteso, ma non rivela una modificazione del punto di vista sinora seguito dall'amministrazione ferroviaria centrale nell'argomento. L'on. Peano è pienamente nel nostro ordine di idee. Me ne sono convinto anche in recenti trattative con lui ed egli non ha esitato a darmi anche assicurazioni scritte. La linea del Predil è il caposaldo del programma ferroviario italiano per la Venezia Giulia, approvato nell'adunanza da me presieduta a Villa Patrizi nell'inverno scorso alla presenza e con l'adesione unanime di tutte le autorità centrali e le corporazioni autonome locali. Nulla è stato mutato. Bisogna solo intendersi chiaramente: il Predil ha funzione doppia: immediatamente per il raccordo con la linea esistente Trieste-Gorizia-S. Lucia di Tolmino; successivamente per la nuova linea Trieste-Monfalcone-Cividale-Creda.

«Non si tratta di mettere in dubbio la importanza, per Trieste e per Venezia, della linea di grande traffico, a doppio binario, da Trieste per Monfalcone-Cormons-Cividale-Creda con prosecuzione sino a Tarvisio, nè di discutere ora nei dettagli la traccia più conveniente. Questa linea importando lunghi studi e spesa ingente, è, malgrado tutto, riservata ad un avvenire pur troppo non così prossimo, che però noi vorremmo con ogni mezzo affrettare.

«Si tratta invece che, dovendo anche di questa linea formar parte integrante il tratto terminale da Stasoselo a Tarvisio con le gallerie del Predil, sia data la precedenza, nei riguardi tecnici e finanziari, a quest'ultimo tratto perchè esso, anche indipendentemente dalla linea or ora accennata e di cui (si ripete) è elemento indispensabile, verrebbe a costituire per se, con la congiunzione con la esistente linea della valle dell'Isonzo sino a S. Lucia. una nuova congiunzione fra Trieste e Gorizia e il loro retroterra, a cui attualmente si può accedere solo con linee attraversanti territorio jugoslavo.

In questo concerto erano stati concordi, ripeto, i rappresentanti di tutti gli enti locali delle nuove Provincie convocati per iniziativa dell'Ufficio centrale presso la Direzione Generale delle Ferrovie dello Stato nel 19 e 20 gennaio 1920. In questo aveva consentito il ministro Peano ricevendo il 10 giugno scorso una deputazione di Trieste e Gorizia da me rappresentata e autorizzando la pubblicazione di un comunicato ufficiale in tali sensi.

«Non è quindi esatto dire che verrebbe prospettato e costruito anche il raccordo Creda-S. Lucia di Tolmino, quasi che questo tratto dovesse attendere l'assicurazione tecnica e finanziaria della grande linea Monfalcone-Cormons-Cividale-Creda. La Venezia Giulia si richiama alle assicurazioni avute, alla stessa logica, al proprio vitale interesse, agli stessi riguardi strategici per chiedere che il tronco S. Lucia-Creda Predil-Tarvisio sia costruita senza indugio e prima d'ogni altra linea, senza per questo compromettere l'altra linea di più lontana attuazione perchè di più grave onere dello Stato.

**La assicurazioni scritte**

E più innanzi l'on. Salata disse: "Ho accennato ad assicurazioni anche scritte avute dal ministro competente on. Peano. Egli mi ha escluso che da parte del Ministero dei Lavori Pubblici e della Direzione Generale delle Ferrovie si sia data e si dia poca o secondaria importanza al raccordamento tra S. Lucia di Tolmino e Creda, necessario per creare una diretta comunicazione fra Trieste, Gorizia e Tarvisio, e che quanto meno tale raccordamento debba essere considerato come un completamento della linea principale Trieste - Monfalcone - Cividale - Creda - Tarvisio, ed essere di conseguenza a questo soggetto, anzichè essere considerato come un tronco di linea la cui costruzione è altrettanto necessaria quanto quella della Creda - Cividale - Monfalcone.

«Pure fermo restando che l'Amministrazione delle Ferrovie dello Stato ritiene che la migliore e più diretta comunicazione tra Trieste e Tarvisio debba istituirsi mediante la costruzione della grande arteria a doppio binario Trieste Monfalcone - Cividale - Creda - Tarvisio, resta tuttavia stabilito che verrà sollecitamente costruito il tronco di raccordo fra Creda e S. Lucia di Tolmino, in modo che, ove non fosse nel frattempo costruita anche la nuova linea Monfalcone - Cividale - Creda, possano le comunicazioni fra Trieste e Tarvisio effettuarsi lungo il percorso Trieste - Gorizia - S. Lucia di Tolmino, non appena ultimata la costruzione del tratto fra Creda e Tarvisio.

"A questo proposito anzi l'on. Peano mi ha assicurato che gli studi del tronco di congiungimento fra Creda e S. Lucia di Tolmino sono già stati iniziati, e procedono regolarmente. Si vuole però da taluno che il tempo che si renderà necessaria per portare a compimento la costruzione della parte più importante e difficile della linea del Predil nel suo tratto fra Creda e Tarvisio, sarà tale da consentire che nello stesso periodo vengano contemporaneamente eseguiti tanto il raccordo S. Lucia di Tolmino - Creda, quanto anche la cogiungente Creda - Cividale Cormons - Monfalcone. E' questione tecnica da lasciare ai tecnici. Posso solo dire che, ultimati i rilevamenti lungo il tratto tra Creda e Tarvisio, il tracciato di questa linea è stato definitivamente fissato, e che nel mentre si sta provvedendo per approntare il progetto di massima da presentarsi all'esame del Consiglio Superiore dei Lavori Pubblici, si sta provvedendo per fissare in campagna il tracciato di esecuzione perchè sia possibile iniziare nel minor tempo i lavori della galleria di valico del Predil, e di altri tratti che presentano maggiori difficoltà.„

---

### Critiche Osservazioni ecc.
## Pietà morbose

Ho letto che l'Unione Magistrale Italiana, scimmiottando l'Umanitaria ed altri Enti italiani però, (quasi tutti) di tinta socialista ha mandato una grossa somma per i bambini di Vienna; e mi permetto di commentare la notizia, pregando lei, signor Direttore, di concedere a questi miei commenti lo spazio occorrente. Non dirò cose nuove, e non pretendo dirne: so che altre volte osservazioni consimili alle mie sono state fatte. Ma io che sono rimasto, per un complesso di circostanze, in paese ed ho sofferto tutto quello che i barbari ci hanno fatto soffrire, mi sono sentito urtare da questo nuovo atto di pietà che non esito a chiamare falsa e morbosa, perchè più che dalla vera e sentita pietà, mossa del pensiero di mostrare ostilità verso il proprio paese.

Non comprendo infatti, se non attribuendo ai promotori questo recondito fine, come si estenda la pietà verso i figli dei nostri eterni nemici, quando migliaia di bambini della nostra patria soffrono altrettanto di quelli — con la differenza che non furono certamente gl'italiani a scatenare la guerra, e con quest'altra differenza ancora più rimarcabile: che Vienna non fu campo di guerra guerreggiata come furono tante nostre Provincie — e sopratutto non fu invasa come lo furono le nostre Terre, non ebbe le case saccheggiate e distrutte com'ebbero le nostre città, i nostri villaggi, di taluno dei quali non rimase pietra sopra pietra. E si vanno a soccorrere proprio i bambini di Vienna, e si lasciano languire i nostri!... E chi lo fa, è una associazione magistrale. Sono proprio i maestri!!... Oh non hanno sott'occhio, i maestri d'Italia, i maestri del Veneto sopratutto, non hanno sott'occhio i bimbi del loro paese denutriti e mal coperti, viventi in baracche o in case mezzo diroccate e mal coperte?...

Ben noi rimasti abbiamo più volte udito con le nostre orecchie frementi, abbiamo udito i padri dei bambini viennesi — gli ufficiali e sottufficiali dell'esecrabile esercito invasore, in risposta alle nostre lamentazioni e proteste contro requisizioni e rapine che ci affamavano, esclamare burbanzosamente:

— Morire tutti, tutti taliani morire fame, perchè fatto guerra...

Vengano, vengano nelle nostre terre, questi benefattori dei figli di coloro che ci depredarono, che internarono nei campi di concentramento, veri campi di morte, tanti infelicissimi che vi lasciarono la vita o se tornarono riapparvero qui come ombre spettrali!

Vengano nelle nostre terre, e vedranno sparsi ancora, dopo due anni, i profughi del Piave in casolari poco sani e insufficienti o nelle baracche sgretolate dalle intemperie, dove il freddo e la pioggia entrano liberamente; e vedranno i bimbi di quei profughi e vedranno bimbi della nostra gente che portano ancora sugli scarni e pallidi terrei volti l'impronta della denutrizione patita in quell'anno di terrore...

Vi sono qui, nel solo Friuli, più di tredici mila orfani di guerra e fra essi anche i morti di quei poveri internati ai quali ho accennato Sanno i soccorritori dei viennesi, chi erano, quegli internati, e da quali classi si levavano?... Dalle classi operaie, dalle classi povere, quasi tutti: erano poveri operai, braccianti, contadini, carichi di famiglia, che la feroce Austria poi lasciava morire di stenti e di pidocchi negli esecrabili suoi campi di concentramento — sì che fino al 60 per cento dei nostri sventuratissimi vi hanno lasciato la vita..

Le loro vedove infelici, talune con quattro cinque figli, non sanno più come fare per sostentare le loro misere creature: e l'Associazione magistrale nazionale manda decine di migliaia di lire ai figli di coloro che furono gli aguzzini!...

Qui, qui, maestri italiani, qui italiani tutti dalla Lombardia alla Sicilia, qui nel Friuli, in Carnia, nel Cadore, lungo la sinistra del Piave sino al suo sbocco nel mare, qui venite ad esercitare la vostra pietà, e troverete un campo inesauribile di esercitarla — come noi, benchè angariati dallo straniero durante l'anno della sua truce invasione, la esercitammo verso i fratelli nostri d'ogni regione: verso i fratelli del Piave profughi e verso i fratelli di tante provincie, — prigionieri fuggiti alla prigionia per non morire di fame e di maltrattamenti, che abbiamo per mesi e mesi occultati e nutriti nelle nostre famiglie, soldati nostri sperdutisi nella ritirata disastrosa e nascostisi sui monti e nelle ville desolate...

La carità esercitata verso questi bambini sarebbe stata una carità santa; quella che l'Unione Magistrale italiana e l'Umanitaria ed altri Enti italiani hanno usata ai bambini di Vienna è una carità morbosa, una falsa carità, una carità fatta per ostentazione.

Perciò ben meritata fu la lezione data a questi «benefattori dei nostri carnefici» da quel tale austriaco che sopra un giornale tedesco scrisse che in Italia vi sono migliaia e migliaia di bambini sudici, malaticci, malnutriti e che ad essi dovevano gli italiani provvedere, anzichè volgere i loro pensieri ai bimbi di Vienna! Una lezione meritatissima.

Qualcuno dirà che spetta al Governo provvedere alle necessità che io qui rilevo. Ma quando si riflette, si deve dire che il Governo a tutto non può arrivare. Il Governo, tanto carico di debiti, dissanguato, non può assolutamente pensare a tutto, massime oggidì ch'esso è preso d'assalto da ogni parte e tutti lo vogliono finir di spogliare, di dissanguare, e più degli altri varie «classi» dei suoi dipendenti.

O italiani! è tempo che ci ravvediamo, è tempo di rimediare al passato, è tempo di lavare i nostri panni in casa, da noi stessi. Lavoriamo seriamente tutti, aiutiamoci a vicenda l'un l'altro, usciamo col nostro buon volere e col nostro buon operare, dalle distrette in cui ci dibattiamo: agli altri, penseremo dopo. Soltanto in questo modo riacquisteremo in dignità e rispetto presso gli stessi popoli stranieri che ora ci tengono tanto da poco da negarci fino il credito... perchè siamo troppo buoni ed ingenui.

*G. B. Maestrutti*

Buttrio, ottobre 1920.

---

Per ristabilire ai riguardi del grano l'impero delle leggi economiche ed uscire da ogni forma di imposizione fiscale o di arbitraria speculativo non vi è che un mezzo: aumentare la produziane unitaria. L'Italia ha ancora una produzione media di quitali 10 per Ettaro. Si deve, perchè si può, portare tale media a quintali 15, in breve tempo. Si riscatterà così il nostro Paese da ogni tributo straniero, conservando in casa nostra l'enorme spesa che annualmente dobbiamo sostenere per l'acquisto di grano estero.

Questo è il problema fondamentale dell'economia italiana; gli altri non ne sono che dei corollari.

# CRONACA PROVINCIALE

## Ricupero dei beni italiani
### in Germania

Poichè nella nostra Provincia sono assai numerosi i cittadini ch'ebbero, fino allo scoppiar della guerra, rapporti d'affari in Germania, dove taluni anche possedevano beni stabili e mobili, pubblichiamo per esteso questi provvedimenti, togliendoli dalla "Gazzetta Ufficiale del 22 luglio:

"Il Ministro per l'Industria e il Commercio, visto l'art. 297 e relativo allegato del trattato di pace con la Germania firmato a Versailles il 28 Giugno 1919, approvato con R. Decreto 6 Ottobre 1919 N. 1803, e reso esecutivo con R. Decreto 20 Gennaio 1920, N. 51; sentito il Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti da trattati di pace;

NOTIFICA:

In conformità all'art. 297, lettera f), del trattato di Versailles, i cittadini e sudditi italiani, compresi gli enti e le società, proprietari di beni, diretti o interessati nel territorio germanico, quale era il 1 Agosto 1914, hanno facoltà di chiedere la restituzione in natura di beni, diritti o interessi di cui fossero stati privati in forza di provvedimenti di alienazione presi dal Governo germanico o da qualsiasi autorità germanica durante la guerra.

"Provvedimenti di alienazione„ s'intendono quelli che hanno colpito la proprietà dei beni, trasferendoli in tutto o in parte a persona diversa dal proprietario senza un suo consenso; particolarmente le disposizioni che hanno ordinato la vendita, la liquidazione, la devoluzione della proprietà dei beni, l'annullamento dei titoli o valori immobiliari.

Coloro che intendono valersi dell'anzidetta facoltà devono presentare apposito reclamo al Ministero dell'Industria e Commercio (Comitato per la sistemazione dei rapporti economici dipendenti dai trattati di pace).

Il reclamo dev'essere redatto su carta da bollo da lire due e deve contenere le seguenti indicazioni;

a) natura e specie dei beni, diritti o interessi, che forma oggetto del provvedimento di alienazione, e di cui si reclama la restituzione in natura;

b) ubicazione degli immobili, e luogo in cui i beni mobili si trovano al momento di cui furono alienati;

c) autorità da cui l'alienazione fu ordinata.

Al reclamo in carta da bollo dovrà essere unita una copia del reclamo stesso su carta libera.

Dovrà essere cura del reclamante di allegare al reclamo i documenti utili a comprovare le proprie ragioni sui beni, diritti o interessi, a cui il reclamo si riferisce.

Il reclamante potrà dichiarare se, nel caso in cui la restituzione in natura non potesse aver luogo, intende dichiarare o accettare la eventuale attribuzione di altre utilità o equivalenti, in sostituzione dei beni, diritti o interessi, dei quali fu privato.

I reclami dovranno essere presentati con la maggiore sollecitudine, e in ogni caso non più tardi del 10 Novembre 1920.

Roma 20 Luglio 1920.

IL MINISTRO
*Alessio*

## Giunta Provinciale Amministrativa
(*Seduta del 19*)

Affari approvati

Ronchis. Mutuo di l. 5 mila con la Cassa Depositi e Prestiti per l'edificio scolastico.

Rive d'Arcano. Tabelle organiche impiegati comunali.

Palmanova. Impianto forno municipale.

Precenicco. Indennità straordinaria agli impiegati e salariati comunali.

Resia. Concessione legname e assegno piante.

Pinzano al Tagliamento. Contributo alla sezione mandamentale mutilati ed invalidi di guerra. — Contributo Ufficio provinciale per l'assistenza agli ex combattenti.

Bertiolo. Contributo alla Mostra bovina di Codroipo.

Nimis. Concorso del Comune per istituzione biblioteca scolastica.

Pontebba. Assegno piante.

Campoformido. Contributo annuo pro orfani di guerra.

Forni di Sotto. Piante da schianto.

Tricesimo. Cessione aree comunali a favore dei fratelli Pignoni.

Gemona. Aumento salario al Custode del Carcere mandamentale.

Trasaghis. Personale straordinario per la regolarizzazione della contabilità. Concessione piante.

Clauzetto. Miglioramento provvisorio di stipendio al personale dipendente.

Montereale Cellina. Impianto teleferico.

Forni Avoltri. Aumento pensione a Romanin Floreano.

Montereale Cellina. Concessione terreni a Torresin Angelo.

Pinzano al Tagliamento. Modifica organica per i salariati comunali.

Udine. Legato di Toppo Wassermann; vendita stabile; esecuzione e completamento di precedenti delibere d'urgenza della Giunta Comunale.

Pecenia. Prestito cambiario di lire 110 mila per opere cambiarie.

Pordenone. Permuta fabbricato Comunale di Via della Posta con palazzo al Corso Garibaldi.

Porpetto. Bonifica della bassa friulana nel bacino del Corno.

Maiano. Strada alla stazione; mutuo l. 300 mila.

Frisanco. Contrazione prestito di l. 40 mila per ampliamento cimitero; colla banca di Maniago.

Forgaria. Strada Val-Stazione ferroviaria.

Affari rinviati

Magnano in Riviera. Capitolato medico e apertura concorso (rinviato dall'Ufficio Sanitario).

Pozoletto. Modificazione dello stipendio agli avventizi.

Resia. Aumento caroviveri agli impiegati ed ai salariati.

Reana. Indennità caroviveri agli impiegati comunali.

Sequals. Caroviveri ai dipendenti comunali.

Vito D'Asio. Nuova indennità agli impiegati comunali (rinvia, non approva).

Lusevera. Sospensione delle tasse comunali; provvedimenti d'ufficio.

Bordano. Alienazione d'immobili.

Delibere varie

Spilimbergo. Vendite di aree pubbliche — chieste informazioni.

Capitolati medici. Deliberazioni d'ufficio per 58 comuni — provvede.

S. Vito al Tagliamento. Ricorso per tassa cani, di Gellai Giuseppe — chieste informazioni.

Caneva. Regolamento organico degli impiegati — conferma la precedente decisione.

### CIVIDALE
## Grave disgrazia a Moimacco

(20.) Il contadino A. Dossi, salito ieri su di una scala a pioli, s'adoperava per puntellare un cumulo di fieno che minacciava sfasciarsi. Ad un tratto perdette l'equilibrio e precipitò a terra cadendo sopra un uncino di ferro che gli penetrò nel basso ventre.

Accorsero subito il dott. Mazzocca, poi il chirurgo Sartogo, che poterono con un difficile e doloroso atto operatorio estrarre dalle carni l'uncino. Il Dossi fu poi trasportato all'ospedale nostro in condizioni gravissime.

### CORNO DI ROSAZZO

**Consiglio Comunale.** — Si è riunito per la prima volta il nuovo consiglio comunale, presieduto dal sig. Baulini Adolfo. Procedutosi alla votazione per la nomina del Sindaco, riuscì eletto il co. Ugo di Manzano.

### S. VITO AL TAGLIAMENTO

**Funeralia.** — Nel 1918 moriva profugo in Firenze il nostro concittadino Massimo Papaiz, noto negoziante in Macelleria. La famiglia volle che la salma di lui riposasse fra i suoi cari, nel cimitero della città natia, e oggi, mercoledì, seguì il trasporto al nostro camposanto. Parenti, amici e conoscenti testimoniarono il loro affetto, partecipando numerosi all'accompagnamento. Intervenne la locale Società Operaia con Presidenza Vessillo e molti soci, l'Unione Esercenti come Labaro, Presidenza e Soci.

Quattro le corone: moglie e figli; fratello Giosuè e moglie; sorella e cognato Eugenio; nipoti Pasquini Enrico e Papaiz Luigi.

Subito dietro il carro funebre veniva il fratello Giosuè ed altri parenti. Rinnoviamo alla vedova ai fratelli ed ai parenti tutti le nostre condoglianze.

### S. QUIRINO
#### Dall'allegria alla morte

Sabato a sera a Sedrano, frazione di questo Comune, in casa Turchet (famiglia patriarcale) si festeggiava una ricorrenza. Tutti erano allegri e qualcuno alticcio. Uno di questi salì al piano superiore per mettersi alla finestra, e pigliare un po' d'aria. Si spinse un po' troppo e cadde nel vuoto. Battè sul selciato e rimase all'istante cadavere. Il poveretto aveva 38 anni, lascia moglie e figli. Povera gente! Chi doveva pensare che tanta allegria dovesse poi finire in modo così tragico? Vadano a quella disgraziata famiglia sentite condoglianze.

### CISERIS

**Il portalettere lascia il servizio.** — Il portalettere del comune, Cimbaro Beniamino, mutilato di guerra, essendo in questi giorni nominato Cursore comunale all'unanimità, lascia il servizio postale che, pare, verrà affidato a due procaccia data la vastità del territorio comunale.

Al neo Cursore i nostri rallegramenti.

### S. DANIELE

**La fiera a premi** indetta per il 20 dalla Società Commercianti, Industriali ebbe un esito notevole, per la quantità di bovini che si notarono sul mercato.

La giuria sta lavorando per l'assegnazione dei premi.

### CHIUSAFORTE
#### Sfracellato dal treno

Stamane, mercoledì, verso le quattro il manovale di questa Stazione Maieron Mattia di Giacomo, di qui mentre era di servizio, al sopraggiungere di un treno merci ha preso la rincorsa per recarsi al posto dove doveva fare i segnali prescritti e, non si sa come, è caduto sul binario, rimanendo travolto dalla macchina in arrivo.

Il personale di macchina e l'applicato in servizio hanno subito intuito che era succeduta una orribile disgrazia, e quanto il pesante convoglio si è fermato sono accorsi sul luogo, dove avevano visto cadere l'infelice. Il suo corpo straziato giaceva fra le rotaie.

La morte che gli era passata tante vicino, e l'aveva visto guardarla in faccia serenamente, senza paura e senza vigliaccheria per tutto il periodo della guerra, l'aveva colpito improvvisamente, tremendamente. Povero giovane! Aveva ventiquattro anni.

Era buono, amato, laborioso, modesto. La sua vita si compendia in due parole: Famiglia e Dovere. Tutta la popolazione prende parte al dolore degli orbati parenti.

#### Giovane friulano annegato

Si da notizia da Monfalcone che la sera dell'11 corr. verso le 19.30 il diciannovenne Adelmo Tassoni da Paluzza, manovale, assieme ad altri due amici camminavano uno dietro l'altro lungo il canale Valentinis. Ad un tratto il Tassoni, essendo miope, cadde nel canale scomparendo travolto dalla fortissima corrente.

Tutta la notte fu attentamente ispezionato il tratto di canale. L'altro ieri, rinnovate le ricerche, con sommo stupore dei presenti fu rinvenuto invece il cadavere di un altro operaio al cantiere, che non si sa come sia perito nel canale; mentre finora quello del Tassoni non è stato ripescato.

#### Altro friulano annegato

L'altro ieri, a Trieste, dinanzi al molo della sanità, fu pescato il cadavere di un uomo, identificato poscia per Gaetano Cimenti d'anni 70, rosticciere da Zuglio.

Credesi che il Cimenti, il quale solamente da una ventina di giorni si trovava in quella città, ubbriaco, sia caduto in mare.

---

## Un salùd ai muarts Gurizzans che àn amade la Patrie

Domenica, l'assemblea della Società Filologica Friulana che s'intitola dal grande glottologo goriziano G. I. Ascoli espresse il voto per l'*integrità regionale del Friuli*. Isolandosi a questo voto, Meni Muse improvvisò durante il banchetto un saluto ai goriziani che negli anni della schiavitù lavoravano ardimentosi per l'Italia e per la libertà: saluto che ottenne il commosso applauso dei goriziani presenti e il consenso di tutti. Richiesti da parecchi soci, pubblichiamo il Sonetto perchè serve anch'esso a testimoniare che friulani d'ogni parte convissero nella nostra Udine quel giorno in fraterna unità di sentimenti e di propositi.

*Eco: s'o pensi al vôd di 'ste matine*
*par-che il Friûl al resti simpri unid,*
*o' ricuardi la siore Caruline*
*che pe' Patrie il dovê simpri à compîd.*

*Pizzule, zuèle e vecie, pûarine,*
*mai che l'amôr d'Italie e' vess tradîd;*
*ben le à fate internâ l'Austrie sassine,*
*ma il so gran cûr mai nol restâ avilîd.*

*Pur fortunade jè, la ciare siore,*
*che a Gurizze e' viodè la libertâd;*
*ce tanch ce tanch di muarts prime*
*da l'ore!*

*Favetti, i Sepenhofer... Ah il salùd*
*mandin a duch, in non de' Societâd*
*che dai Furlans e' onore ogni virtùd.*

# Cronaca elettorale

**Mandamento di S. Daniele**

DA FLAIBANO

Si annuncia querela

ad un corrispondente de «Il Friuli»

Le polemiche elettorali generalmente lasciano il tempo che trovano e sono antipatiche; perciò non ho risposto finora e mi ero ripromesso di non rispondere a quanto il (con decenza parlando) «Friuli» va pubblicando contro il mio partito in generale e contro me in particolare.

Il (sempre con licenza parlando) «Friuli» non accenna ancora a cessare le sue contumelie e sembra desiderare una mia risposta.

Lo accontento per questa volta.

Che l'anonimo articolista (ben noto del resto) del «Friuli» fosse plebeo — nel senso brutto della parola — lo sapevamo tutti; che fosse anche vile, lo ignoravamo, ch'ha fatto bene a confessarlo lui stesso.

Egli nel N. 245 del «Friuli» parlando di me dice che io *continuo a chiamarmi nobile*, mentre sono un vile plebeo come lui.

Lo rimando all'articolo 186 del Codice Penale che suona presso a poco così: Chi si arroga titoli è punito con la multa di lire cinquanta a lire mille.

E, con buona pace dell'articolista in parola, questa multa non mi sarà mai appioppata perchè ho diritto di portare questo titolo ed altri ancora. Tengo all'uopo, a disposizione di chiunque, i certificati antichi e recenti, facenti parte dell'archivio di famiglia che, per mia fortuna, non è caduto nelle rapaci mani del nemico e di qualche galantuomo rimasto, come avvenne di altra roba mia.

E quei titoli, sempre con buona pace del noto articolista, li porteranno anche i miei figli (egli non ne ha...) nonchè i miei nipoti e pronipoti.

Quall'arca di coscienza, di educazione e di carità cristiana che oltre a profondere le sue contumelie sulle colonne del «Friuli» va dicendo che durante la guerra ho fatto le «carte da mille» (dunque ho rubato) sappia, nella sua profonda erudizione, che nel codice penale esistono anche gli articoli 393-394-395 dei quali mi sono valso per sporgerli querela contro di lui con ampia facoltà di prova.

Mi permetta perciò di dargli un consiglio: faccia pure polemizzare Don Ugo Masotti, il quale almeno è intelligente, ma... lasci stare i Cani che dormono.

*Lodovico de Rosmini*, nobile
ma sopratutto democratico
nel vero senso della parola.

**Lettera aperta**

**al corrispondente del «Friuli»**

Dunque il mio atteggiamento anticlericale durante le elezioni amministrative Le ha dato sui nervi? E si lagna della pecorella che, lungi dall'ovile non intende di ritornarvi? Ricorda Ella di quanti consigli di carità cristiana Ella mi è stato prodiga durante il mio disgraziato tirocinio in Seminario? E vorrebbe ora che io, memore di tanto amore per il prossimo, me ne stessi zitto e permettessi che la fregola Elettorale Clericale potesse sfogarsi su tutti i galantuomini?

No, esimio e colto corrispondente: ci sono dei momenti nella vita, in cui un "galantuomo,, si sente di dover sventare tutte le insidie dettate alla ruggine pretesca, vecchia e nuova.

Sono un vero, autentico pre-no fiero di esserlo (meglio un buon pre-no che un cattivo pre-si) sono sopratutto un galantuomo, e non mi sono mai sognato di essere altro.

Insegno ai miei scolari il galantuomismo, la vera carità cristiana, l'amore per il prossimo, ed insegno loro anche la religione.

Sissignore; anche la Religione. Non si stupisca, colto ed esimio corrispondente: anche la Religione. Non però quella che Ella va diffondendo in questo disgraziato popolo: bensì quella del Vangelo.

Signor untorello, non sarà Ella che potrà gettare il Suo fango su di un insegnante che fa il proprio dovere: lasci giudicare la popolazione di Meretto se copro degnamente il mio posto d'Insegnante.

Ci sono dei galantuomini, non istigati da Lei, i quali apprezzano la mia opera: non sarà ella povero untorello, che mi sbalzerà da Meretto a... Sassari. A questo ci pensano altre egregie persone, che mi conoscono e mi apprezzano.

E si ricordi che io vivo del mio lavoro, ciò che non può dirsi di Lei. Ci siamo capiti? E dica ai suoi aiutanti di letteratura che quando saranno aboliti i biefstrefi in Flaibano, e quando cesserà la immensa turlupinatura a danno del popolo, allora soltanto io potrò portarle il rispetto che Ella esige.

E con ciò faccio punto e basta.

*Guido Cividino*
Maestro Comunale

**Mandamento di Gemona**

DA GEMONA

**Le liste**

Il partito clericale porta, per le elezioni provinciali, a suoi candidati i signori Adami ing. Gio. Batta, Benedetti prof. Luigi Amedeo e Palese cav. Giuseppe.

Il blocco ha i seguenti candidati nelle elezioni comunali:

Celotti dott. Liberale, De Carli rag. Giuseppe, Pittini Quirino, Bressan Giuseppe, Tuti Albino, Zozzoli cav. Adolfo e quindi soltanto una lista di minoranza.

Le altre liste non si conoscono ancora.

DA ARTEGNA

**Il manifesto dei combattenti**

*Elettori ex trinceristi!*

Domenica 24 corrente siamo chiamati alle Urne.

Il nostro voto sia monito a coloro che vemente ci tradirono ieri e vigliaccamente, oggi cercano di sopprimerci; a coloro che, dopo averci derisi mentre lottavano nelle martoriate trincee del Carso e del Piave — dopo averci rovinate le nostre famiglie — cercano ancora di svalorizzare la Vittoria nostra che a noi solo appartiene.

L'immane sacrificio delle nostre carni, lo scempio dei nostri sacrosanti ideali sia terminato.

*Combattenti Operai!*

Scuotiamoci! Diciamo ai Vampiri il grande patto stretto fra noi mentre a dovere compiuto, scendevamo dagli insanguinati campi di battaglia.

*Elettori!*

Non uno, che non riconosca i nostri dolori, il nostro strazio, deve oggi essere eletto rappresentante nostro ai seggi comunali e provinciali

*Elettori Artegnesi!*

Chi non vota oggi commette il più grave dei delitti!

Date compatti il voto agli ex trinceristi e operai!

Revelant Antonio di Olivo muratore, Spagnolo Erasmo di Giovanni impiegato, Zossi Antonio di Giovanni impiegato, Ermacora Licilio fu Giacomo impiegato, Mattiussi Tomaso di Domenico muratore, Zossi Domenico fu Leonardo assist. Edile, Martina Bonaventura di Giuseppe falegname, Pontussi Celso di Pietro assist. Edile, Serafini Valentino di Tobia falegname, Vidoni Tarcisio di Tomaso muratore, Ellero Decio fu Innocente assist. Edile, Di Val Antonio di Costantino Operaio, De Monte Pietro fu Leonardo Sarte.

*Elettori!*

Il nostro programma è programma di pace e di lavoro, sul quale possono convergere tutte le forze vive e sane della nostra Artegna. I nostri rappresentanti ne propugneranno la sua attuazione con tutte le loro forze.

**Mandamento di Tarcento**

DA CISERIS — Eccovi i dati precisi delle votazioni per il consiglio comunale:

Consiglieri eletti: per Ciseriis: Croatto Giovanni di Giacomo voti 67, Cussigh Valentino fu Pietro 52, Ortis Giovanni fu Giovanni 41. — Per Sedilis: Biasizzo Tomaso fu Pietro 181, But Fiorello di Giuseppe 181, Treppo Antonio di Giacomo 157 Sommaro Luigi di Tomaso 143, Pividori Gio. Batta fu Giov. 140, Michelizza Antonio fu Pietro 130, Biasizzo Giovanni fu Antonio 67. — Per Coia: Zaccomer cav. Antonio 88, Del Medico Felice fu Fortunato 86, Disint Luigi fu Domenico 86. — Per Sammardenchia: Vidoni Antonio fu Pietro 67, Sommaro Antonio fu Leonardo 49, Vidoni Guglielmo fu Gio. Batta 45. — Per Stella: Bereaniz Domenico di Giovanni 59, Zalli Agostino 44. — Per Zomeais: Micco Giuseppe fu Luigi 55, Nicoletti Luigi fu Pietro 45.

MANDAMENTO DI PALMANOVA

Il blocco dei liberali ha proclamato candidati a consiglieri provinciali, per la votazione di domenica prossima, i tre valenti uomini seguenti:

Villoresi agronomo Achille
Gaspardis dott. Giov. Batt.
Scala-Costantini dott. Carlo

Sono persone probe, laboriose, di vasta coltura nei rami dell'attività, cui si sono dedicati, e che certo rappresenteranno degnamente, se eletti, il Mandamento di Palmanova nel Parlamento del Friuli.



VENZONE

**Visita ai tori.** — Ieri 19 alle ore 16 la commissione Zootecnica Friulana, di cui facevano parte, fra gli altri, il Veterinario sig. Fontanelli dott. Ulderico, reggente la Cattedra ambulante di Agricoltura di Gemona e il dott. Muratori ispettore zootecnico provinciale, venne in questo capoluogo per la visita straordinaria generale dei tori e torelli per la monta pubblica. I tori e torelli presentati furono 7 nel capoluogo, più uno visitato nella frazione di Pioverno non potendo essere condotto a Venzone, mancando il ponte sul Tagliamento. Dei tori visitati, due furono riformati per il colore del mantello, 4 fatti idonei con punti 7, 1 con punti 6 e mezzo e uno con punti 6.

Benchè la commissione abbia compiuto il suo mandato secondo i suoi giusti criteri, sembra non manchi chi è rimasto di malumore; cosa che avviene, del resto, per ogni giudizio che si faccia su cose esposte.

CODROIPO

**Corso di viticoltura moderna**

Avrà principio il 14 novembre prossimo venturo a Bertiolo, per cura della Sezione di Cattedra ambulante dei Mandamenti di Codroipo e S. Vito al Tagliamento, un corso teorico-pratico di Viticoltura moderna, durante il quale sarà trattato specialmente il problema della ricostituzione dei vigneti fillosserati.

Il corso comprenderà otto lezioni teoriche, ad ognuna delle quali seguiranno esercitazioni pratiche d'innesto e di altre operazioni riguardanti la preparazione delle barbatelle bimembri.

Al corso potranno essere ammessi gli agricoltori del Mandamento di Codroipo i quali ne faranno domanda per iscritto, impegnandosi di seguirlo regolamente.

Per informazioni e per le inscrizioni si prega di rivolgersi presso il Municipio di Bertiolo, la Cattedra Ambulante di Agricoltura ed il Circolo Agrario di Codroipo.

*P. Zanettini.*

# CRONACA CITTADINA

## Nuova dimostrazione di riconoscenza al prof. Misani

Oltre cinquant'anni di lavoro affettuoso, che si riversò benefico non soltanto sulla istituzione portata ad alta rinomanza fra le altre del Regno, ma su generazioni e generazioni di giovani: ecco la sintesi della vita passata dal prof. Misani fra noi — vita che gli assicura un posto insigne fra i benemeriti del Friuli.

Il prof. Misani assunse la direzione del R. Istituto Tecnico all'inizio quasi della sua fondazione, e ben comprese la necessità, per la nostra piccola e per la grande Patria, di renderlo tale che ne irradiasse inestinguibile luce di sapere e fiamma di amore per la Patria: necessità che veniva dal trovarci noi a contatto diretto col nemico oppressore di fratelli nostri, ai quali dovevamo coi fatti dimostrare che l'Italia voleva e sapeva creare strumenti propulsori d'incivilimento. E questa sua volontà, questa sua fede, il prof. Misani seppe conservare operosa fino all'ultimo, seppe comunicare anche agli organi centrali, seppe trasfondere e rinsaldare negli insegnanti seppe inspirare ed alimentare negli stessi giovani allievi, così che il nostro Istituto Tecnico fu sempre considerato, dagli ottimi frutti che se ne ottenevano, fra i primi del Regno.

Ecco perchè le onoranze all'uomo illustre, oggi che, per le disposizioni della legge ha dovuto lasciare il posto con tanto zelo tenuto, furono sentite con profonda unanime compiacenza dai Friulani tutti — che videro per un lungo periodo di oltre dieci lustri il prof. Misani essere — non il docente soltanto, ma il padre amoroso dei loro figli; che in lui videro sempre un cooperatore indefesso e valido in ogni sforzo che mirasse ad elevare il nostro paese amato.

Ieri, fu la Giunta di vigilanza del R. Istituto ch'espresse, al comm. Misani, con un nobile indirizzo, la riconoscenza per l'opera da lui data in pro dell'Istituto. Avrebbe la Giunta, voluto presentare questo suo indirizzo in forma solenne, nelle aule dell'Istituto, alla presenza degli alunni, ma il prof. Misani espresse il desiderio che l'atto fosse compiuto in privato, nella intimità della sua casa modesta. E il suo desiderio fu rispettato.

Ecco il testo dell'indirizzo:

Udine 8 ottobre 1920.

*Egregio signor preside,*

Nell'ora triste che spezza l'antica consuetudine di cordiali rapporti tra Lei, illustre, e questa Giunta di vigilanza, noi sentiamo come l'Istituto perda non soltanto un Preside di vasta profonda e varia dottrina, rigido e buono, attivissimo e pieno di feconde iniziative, ma l'uomo eminente che con abile mano lo resse sino dai primi passi e lo portò a grande e meritata rinomanza e gli dedicò cure assidue, affettuose, paterne, vivendone la vita, soffrendone le sventure, guadagnandone le fortune.

Ella, con mirabile esempio, ha fatto dell'insegnamento e della presidenza un'alta missione di coltura, un nobile sacerdozio di educazione.

Per oltre cinquant'anni il Suo nome è stato sicura garanzia di serietà e di dignità per il nostro Istituto. Ella con diuturna opera indefessa lo curò nei docenti e negli insegnamenti, nella disciplina e nella diffusione fra i giovani di idealità patrie ed umane, nei locali decorosi e nel ricco materiale scientifico.

Numerose generazioni di studenti che, da Lei ebbero luce di sapere e calore di sentimento, sparse per la Provincia e per il Regno, ricordano e dicono le molte sue benemerenze per la prosperità dell'Istituto Tecnico ed economico del Friuli.

Con commozione viva e profonda noi ci distacchiamo da Lei, ma sappiamo e sentiamo che il Suo nobile cuore e il suo colto ed alacre intelletto saranno sempre con noi e vigileranno su questo Istituto, che fu suo costante amore e deve essere Suo legittimo orgoglio.

Con stima deferente ed affettuosa

*Morpurgo Presidente*
*G. Gentile*
*A. Cristofori*
*Andrea Caratti.*

## Per migliorare le comunicazioni ferroviarie fra Udine e Venezia

Nel *Giornale di Udine* del 16 corr. e nel *Gazzettino* del 20 si legge un assennato articolo riflettente gli orari ferroviari sulla Udine-Venezia. Credo che alle proposte contenute in detto articolo debba essere posta la massima attenzione, dopo che, qualche settimana addietro, si è letta sui giornali la risposta data dalla Direzione delle Ferrovie a una domanda di miglioramento negli orari fra Udine e Venezia. Le Ferrovie rispondevano che si trovavano costrette a escludere qualsiasi miglioramento che rendesse necessaria la istituzione di nuovi treni, sia pure per breve tratto, come chiedevasi per collegare il treno in partenza da Venezia alle 5, che muore a Treviso, con quello in partenza da Conegliano verso Udine alle 5.25 e in arrivo alla nostra città alle ore 8.

Credo dunque che, ciò premesso, siano veramente ottime le proposte contenute nel suddetto articolo, colle quali si riescirebbe a stabilire due buone comunicazioni mattutine fra Udine e Venezia senza nessun aumento di treni, ma soltanto con spostamento di treni esistenti, per la via Casarsa - Portogruaro, così da poter partire da Udine alle 7 per essere a Venezia alle 10, o da Venezia alle 4.30, per essere a Udine alle 8 e mezza.

Perchè infatti non si deve trarre profitto di questa linea che accorcia di 11 km. la distanza fra Udine e Venezia, col vantaggio di approfittare delle esistenti rapide comunicazioni Venezia - Trieste e viceversa? Sarebbe anzi desiderabile che si istituissero vetture dirette Udine - Venezia via Casarsa - Portogruaro e viceversa; così si conseguirebbe anche il vantaggio di alleggerire il servizio già pesante della linea Udine - Conegliano - Venezia.

La Camera di Commercio, il Municipio di Udine e gli altri enti interessati non dovrebbero tardare a far propria la così bene studiata proposta di cui trattasi, di fronte alla quale la Direzione delle Ferrovie non potrà sollevare eccezioni di sorta.

Ciò non toglie che nello stesso tempo non si debba esigere un acceleramento dei treni lumaca che percorrono la linea di Treviso, e non si debba protestare vivamente per gli scandalosi ritardi abituali *di ore*, e non più di minuti, a cui i treni stessi da qualche tempo vanno soggetti.

## Pro danneggiati dall'alluvione

V.o elenco offerte «Pro danneggiati dell'alluvione» raccolte a mezzo dell'Unione Negozianti ed Esercenti, il di cui importo totale viene versato temporaneamente presso un'istituto di Credito locale.

Ambrosio Cine Lire 30, Antonio Moretti di Achille 10, Farmacia Beltrame 15, G. Lavarini 10, Livotti Amedeo 5, Rossi Alessandro 5, Novello Pio 20, A. Longega 30, Mazzaro Pietro 15, Fanna Vittoria 25, Cartoleria Gremese 15, Toso Giovanni 5, Aleandro Ronzoni 50, Chiussi e Figli 50, De Franceschi Attilio 15, Grosso e Furlanetto 20, Buffa Giuseppe 5, Girisatti Valentino 10, Luigi Mantelli 10, Barbieri Laura 25, Mattioni Famiglia 10, Calzaturificio Lombardo 20, Pietro Miani e C. 25, Unione Cooperativa di Milano 30, Erba Fracati 20, De Puppi Guglielmo 20, Luigi Zani 15. — Totale L. 510. — Somma precedente 3795 = Totale 4305.

## L'ambasciatore americano a Udine

In automobile è giunto ieri sera a Udine S. E. Jokuson Undervood, ambasciatore degli Stati Uniti d'America.

Lo accompagnano il generale Johson addette militare degli Stati Uniti a Roma, il generale co. Barbarich nostro comprovinciale, ed il capitano Luzzati dal Ministero della guerra.

## La Palestra di via Dante occupata dalla "Iuventus,,

Ieri sera verso le ore 20.30 un forte numero di giovani della Iuventus con una rapidissima manovra, adatta soltanto per ginnasti, entrarono nella palestra sud delle scuole comunali di via Dante, in perfetto ordine e senza il minimo incidente. Vi si trattennero per circa un'ora nel qual tempo eseguirono diverse esercitazioni ginnastiche, su attrezzi propri, ed infine fu data lettura d'un vibrante ordine del giorno approvato ad unanimità il quale suona pressa poco così:

«La «Sport Club Iuventus» e la sua Sezione autonoma «Forti e Liberi» — plaudendo all'«Associazione Sportiva Udinese» che malgrado la intimazione della Giunta Comunale non ha lasciato, per l'incremento dell'educazione fisica, la Palestra comunale di via della Posta Occupano la Palestra di via Dante, anche per dimostrare al Comune che le promesse date e gli impegni assunti si debbono mantenere».

Al riguardo ci viene poi comunicato:

«La questione di questa palestra si trascina da oltre un anno, senza alcun risultato. La Iuventus circa un mese fà aveva deliberato l'occupazione della palestra, ma dato che la Giunta Comunale aveva fatto concessione ed aveva promesso che non avrebbe commesso nessuna parzialità di fronte all'Associazione consorella, l'azione era stata sospesa. Ora però sembra che il Comune non abbia mantenuto le promesse. Certamente questi giovani chiedono assai poco, domandano di frequentare per un'ora per sera la Palestra di via Dante per addestrare i propri soci nei sani esercizi ginnici che tanto giovano al benessere della nostra gioventù.

La palestra di via Dante già da parecchi anni era stata concessa all'uso della società ginnastica "Forti e Liberi,, società che oggi appartiene come sezione autonoma della Iuventus. Ecco quindi perchè questi giovani, credono nel loro diritto! Nessun ordine è pervenuto alla "Forti e Liberi,, che tolga ad essa la concessione fatta fin dal 1908; ed anche se fosse stato fatto ora, non avrebbe avuto effetti perchè c'è una legge, che non concede le sleggie prima del 1922,, Questo quanto ci fu comunicato.

Ad ogni modo vogliamo augurare che questa incresciosa questione abbia finalmente termine, e che riesca di comune soddisfazione.

## Inscrizioni alla Sezione Agraria presso la R. Scuola Normale Femminile

Sono aperte le inscrizioni alla Sezione Agraria presso la R. Scuola Normale femminile di Udine. Possono inscriversi le allieve munite del diploma di abilitazione all'insegnamento elementare, presentando domanda su foglio di carta bollata da L. 1.

Le lezioni incominceranno il giorno di lunedì 8 novembre, a ore 16.

**Concorso.** — E stato bandito un concorso per esame a otto posti di segretario nella carriera amministrativa dell'Amministrazione centrale della Marina mercantile (Ministero per l'industria e il Commercio), con l'annuo stipendio iniziale di lire 4000 oltre l'indennità stabilite dalle disposizioni vigenti.

Presentare documenti entro il 15 novembre pross. E' richiesta la laurea in giurisprudenza. Limite di età dai 18 ai 30 anni.

Gl'interessati potranno chiedere informazioni dettagliate presso la R. Prefettura.

## Beneficenza a mezzo della «Patria»

Mutilati sezione di Udine. — In morte del comm. Zuzzi Francesco: co. Antonio e Gabriella Beretta 20. In morte di Giulio Dall'Ava: rag. Alfonso de Siebert e famiglia 5.

Orfani di guerra. — In morte di Cornelia Zanelli: Ditta Paolo Gaspardis 25.

Infanzia abbandonata. — In morte del comm. Carlo Schiavi: Adele Comessatti ved. Petz 10.

Congregazione di Carità. — In morte di Giulio Dall'Ava: Modesti Settimio 5.

Casa di Ricovero. — In morte di Loretta Zoratti in Lollo: famiglia Diana 50

**Beneficenza.** — Al Patronato femminile di Via Ronchi, Udine, la sig.na Elisa Perosa offre L. 50 nell'anniversario della morte della sua diletta mamma.

— Altre L. 50 offre alla Pia Unione delle Signore della Carità.

## La «coda» di una riunione

Riceviamo:

*Caro Meni,*

ella ieri ha previsto una «coda» alla cronaca elettorale riflettente la nota adunanza degli elettori del *Lavoro* nella sala terrena del Tribunale. Ne attacco subito una io, pregandola di pubblicare la lettera che ho mandato al «Giornale di Udine» presentandola a mezzo d'usciere. Perchè questo? Perchè in *due ripetute* occasioni m'è toccato di dover ribattere certe deliziose mendaci osservazioni dello stesso *Giornale* ai miei riguardi, e in tutte due le volte mi son viste ridurre e storpiare il mio pensiero in modo da farmi dire quasi quasi il contrario di quello che volevo dire.

Non ricorda tutto questo il *Giornale di Udine*? Lo ricordo io! E questa è altro che mentalità d'avvocato di provincia; è mentalità reazionaria e di coercizione della libertà di pensiero nella sua più alta manifestazione, quella fatta a mezzo della stampa!...

Quanto all'"incoscienza,, — francamente — egregio Direttore — preferisco quella *arrogante*, ad altre forme più compassionevoli; per es. a quella *senile*.

Con tanti saluti e ringraziamenti per l'ospitalità che non ha mai avuto bisogno d'usciere, mi creda

aff.mo *Pettoello*

Ed ecco la lettera:

*Sig. Direttore del Giornale di Udine*

UDINE

Mi avvalgo della facoltà concessami dalla Legge per farle la seguente dichiarazione in risposta al trafiletto che mi riguarda.

Invitato da un giornalista, sono entrato nella sala terrena del Tribunale intitolata: «Sala delle pubbliche adunanze».

1.o Perchè avevo letto sulla «Patria» e sul «Giornale di Udine» un avviso che annunciava che in quella sala, alle 14, sarebbe avvenuta la proclamazione dei candidati del 2.o Mandamento, senza che nell'avviso fosse detto che per entrare nella sala stessa fosse necessario un invito personale.

2.o Perchè, essendo pubblica quella sala, ritenevo di avere eguale diritto dei signori del «Lavoro» ad entrarvi, quale elettore del 2.o Mandamento e cittadino che come loro paga le tasse;

3.o Perchè sulla porta d'ingresso avevo veduto un vigile urbano e non potevo mai più ritenere, che quella fosse la persona più adatta a funzionare da portiere controllore, per vedere se tutti quelli che entravano avevano il biglietto d'invito.

4.o Perchè infine non pensavo neppure lontanamente che un partito che si chiama democratico (cioè del popolo) non facesse alla luce del sole e in pubblico, neppure la proclamazione dei candidati.

Per questo sono entrato. Il resto della mia protesta è conseguenziale.

Quanto al giudizio degli elettori, aspettiamo — per carità — lunedì mattina, per non avere delle delusioni, come ammoniscono le due domeniche precedenti.

Distinti saluti.

*Avv. Mario Pettoello*

## Quasi un migliaio di piante asportate

Dal podere «Modello» in S. Osvaldo di proprietà della signora Anna Luccardi maritata Battirocco vennero tagliate ed asportate oltre 900 piante di gelso.

Da una rapida inchiesta venne assodato che l'impresa ladresca era stata effettuata nottetempo da 19 frazionisti di S. Osvaldo che vennero denunciati.

Ecco i nomi: De Biasi Luigia fu Giuseppe, Sgobbero Renato di Angelo, Degano Guglielmo di Berto, Modonutti Lucia, Dinau Valentino fu Luigi, Del Fronte Antonio di Francesco, Toffoletti Antonio di Domenico, Cozzello Italia di Antonio, Toffoletti Anna di Luigi, Zugliani Enrico fu G. B., Minghetti Silvio di Luigi, Tero Rita fu Tobia, Del Ponte Guglielmo di Antonio, Bortoluzzi Venanzio di Ettore, Pasquali Adamo di Agapito, Degano Giovanni di Luigi, Fior Lodovico di Pietro, Tuzzi Mario fu Francesco, Coluzzi Francesco fu Giuseppe.

Per ricettazione venne denunciato certo Diminuto Giuseppe di Amalio.

**I fascisti** si aduneranno questa sera alle ore 21 per importanti deliberazioni. Il direttorio raccomanda di non mancare.

## Lo sfacelo dell'esercito bolscevico

HELSINGFORS 20. L'agenzia russa annuncia che secondo informazioni giunte alla stampa bolscevica il generale Budianny è in rapporto con gli insorti ucraini e prende parte al loro fianco alle operazioni contro i bolscevichi. Distaccamenti di cavalleria operano specialmente sulle retrovie dell'esercito rosso seminando il terrore nelle sue file. Il commissario della 12.a armata ha posto una taglia sulla testa di Budionny

### Orario Udine-Cividale

Abbiamo annunciato già la ripresa completa del servizio ferroviario sulla linea Udine-Cividale, senza strabordo. Ecco l'orario:

Partenze da Udine 16 - 7.20 - 11 18.10

Con arrivi a Cividale alle 7.50 - 11.30 - 18.40.

Partenze da Cividale 8.30 - 13.5 - 20

Con arrivi a Udine alle 9 - 13.35 - 20.30.

### Per onorare la memoria del dott. Emilio Feruglio

Somma precedente 585.
Barone prof. Enrico Morpurgo 50
D. cav. Tullio Liuzzi 10

L. 675

**La mostra industriale di I. N. Pellis.** — Domani nei locali terreni del Palazzo degli uffici, sarà aperta al pubblico la mostra individuale di pittura del giovane artista nostro I. N. Pellis

Ci riserviamo di parlare d mani della mostra che presenta un particolare interesse anche perchè accoglie nella sala medesima un'ardita riesumazione di antichi mobili friulani.

L'orario per le visite è fissato dalle 10 alle 12 e dalle 14 alle 18.

**L'orario del gas** — L'officina Comunale del gas porta a conoscenza dei consumatori che a decorrere da domani 22, andrà in vigore il seguente orario giornaliero di distribuzione del gas a pressione normale: dalle 7.15 alle 8.30; dalle 9.45 alle 13; dalle 17.30 alle 20.30.

**Società Dante Alighieri** — Per iscrivere nel libro d'oro il nome del compianto comm. avv. Luigi Carlo Schiavi, sottoscrissero ciascuno L. 10: Marzuttini cav. dott. Carlo, Petz ing. Sergio, di Trento co. comm. Antonio. In totale furono finora sottoscritte L. 502.

Ricorrendo oggi il 8.o anniversario della morte del compianto giovane tenente *Mario Marcovich*, caduto per la grandezza della Patria, la madre Maria Gerin ved. Marcovich ha versato lire 150 per iscriverne il nome fra i soci perpetui della Società.

### SPORT

**Tiro a volo** — Domenica alla rotonda si terranno gare di allenamento al fringuello ed al piccione.

### Teatro Sociale

"Niobe„ la brillante commedia-sogno di Harry e Paulton ha avuto ieri sera una ottima esecuzione da parte di tutti i bravi artisti della compagnia Veneziana diretta dal comm. Emilio Zago, che il pubblico rinumerò di ben meritati applausi ad ogni atto.

Questa sera: «Mondo vecio e Mondo novo» commedia in due atti di Corrado Colombo. Precederà la commedia in un atto di G. Mariani "In Villa„

Chiuderà lo spettacolo, a richiesta, la replica della commedia in un atto di Ottolenghi "In Pretura„.

## Intorno all'assassinio di S. Osvaldo

### Il vestito insanguinato

#### Il terzo compagno

Mentre continuano gl'interrogatori dei due giovanotti Linussi e Mauro che parteciparono all'assassinio del mercialo ambulante Francesco Tuzzi, le autorità e gli agenti continuano attive indagini per chiarire le circostanze che precedettero e seguirono l'esecuzione del brutale delitto e sopratutto per assicurare alla giustizia il terzo compagno del misfatto che è stato identificato.

I carabinieri con solerzia si adoperano per arrestarlo, e giorni fa il fermo sembrava imminente. Egli però subodorando la cattura prossima fece in tempo ad eccelissarsi di nuovo.

Da nostre informazioni ci risulta che il Mauro Giacomo l'esecutore materiale dell'assassinio aveva ancora il vestito e la giacca specialmente, sporca di sangue, colato abbondantemente dalle ferite inferte al povero Tuzzi. Bisognava tosto provvedere a far sparire le traccie compromettenti.

Intanto il Mauro si fece prestare un vestito dall'amico scomparso e questi consegnò gli indumenti ad una sua sorella, ignara certo della parte compromettente che stava per prendere nella losca faccenda e non sospettando di nulla.

Gli venne fatto di domandare perchè quel vestito fosse così imbrattato di macchie scure e di terra, ma fu rassicurata dicendo che il Mauro, ubriaco, era caduto, e ruzzolando a terra si era così conciato.

Lavato il vestito, la giovanetta, lo recò con una sporta a Tricesimo consegnandolo a Mauro Felicita, zia dell'assassino.

La buona donna, ricevendo il vestito ancora umido, osservò che odorava «di freschin», e non poteva capire di che natura fossero quelle macchie che ancora si potevano vedere, un po' scolorite.

I carabinieri della Stazione di Tricesimo, recatisi in casa della zia Felicita, sequestrarono gl'indumenti

## Nel mondo degli affari

**Perdite telefoniche.** — Dalla relazione del bilancio al 30 giugno 1919 della Società telefonica Alto Veneto si rileva che la perdita durante l'esercizio 1918-19 fu di lire 68.930.17. Dal bilancio al 30 giugno 1920 si rileva, nell'esercizio 1919-20 la perdita di L. 75.589.20.

Le antecipazioni avute dallo Stato in conto rifusione danni di guerra sono: Istituto Federale L. 700 mila; magazzini militari 412.108.03.

**Cessazione e mutamenti di società**

Gli azionisti della società popolare dei bagni di Lignano si convocheranno in Assemblea Generale straordinaria di Latisana per la ratifica di contratto di alienazione in massa delle attività sociali.

— Con rogito del 29 settembre 1920 il sig. Burra Enrico di Luigi di Udine, recedeva dalla società in nome collettivo «Bagnoli - Burra-Diana» con sede in Udine per il commercio delle biciclette ed altro.

Con detto atto di recesso, steso d'accordo con gli altri soci Bagnoli Augusto di Giacomo e Diana rag. Giacomo fu Adamo di Udine, fu provvisto anche alla liquidazione sociale nei riguardi del quoto spettante al Burra stesso.

**Costituzioni di società**

Con rogito notarile veniva costituita fra diverse persone del comune di Pasian di Prato la società anonima denominata «Cooperativa di produzione e lavoro del Comune di Pasian di Prato» con sede in Pasian di Prato e la durata di anni venticinque salvo proroga.

Lo scopo è di assumere ed eseguire lavori di costruzione, prendere in affittanza terreni, esercitare commerci di materiale da costruzione ed agricoli.

— I signori: Castellani Giacomo di Luca e Bailarin Arturo fu Sante di Venzone hanno costituito una società in nome collettivo sotto la ragione sociale «Ballarin e Castellani» con sede in Venzone.

La società ha per oggetto l'acquisto e rivendita all'ingrosso di vini, birra e spiriti e la fabbricazione e vendita di liquori e sciroppi. Capitale sociale 50 mila.

— Si è costituita una società anonima Cooperativa lavoratori in legno denominata «La proletaria» con sede a Cavazzo Carnico, con lo scopo di assumere ed eseguire per mezzo dei propri soci ed eventualmente anche di operai avventizi, qualsiasi lavoro inerente all'industria del legno, di impiantare ed esercire stabilimenti per la costruzione di mobili, serramenti, carpenteria, ecc. all'intento di promuovere il benessere morale e materiale dei soci e della classe operaia.

— Con sede a Pordenone, è sorta una società Anonima Cooperativa sotto la ragione sociale «Anonima Cooperativa Trasporti Pordenonese» allo scopo di assumere e curare, a mezzo dei soci, trasporti di qualsiasi genere nella città e Circondario di Pordenone.

— A Pers di Montenars, si è formata una società Anonima Cooperativa di Lavoro, denominata «Cooperativa di Lavoro di Pers» con sede in Pers di Montenars, per la durata di anni 30 (trenta) e che potrà venir prorogata.

Nella procedura del fallimento di Catapan Luigi fu Giuseppe di Chiavris è stato omologato il concordato conchiuso dal fallito coi suoi creditori nel 20 luglio 1920, alle condizioni: pagamento integrale dei creditori ipotecari o privilegiati e delle spese fallimentari; pagamento del cinquanta per cento ai creditori chirografari.

*A Palmanova* si è costituita una società Anonima Cooperativa denominata «Unione Cooperativa Mandamentale di Lavoro», con lo scopo di procurare lavoro ai propri soci, in modo che ciascuno consegna il massimo profitto del proprio lavoro. Essa aderisce al Consorzio friulano fra Cooperative di produzione e lavoro ed alle nostre Confederazioni ed Unioni Nazionali.

## Le elezioni a Bengasi

BENGASI 20. La votazione per le elezioni politiche è stata chiusa ieri. I primi risultati delle sezioni scrutinate danno la maggioranza al partito democratico liberale che fa capo all'arabo Mohamed Robia e l'italiano Ragazzi.

## I danni per il bestiame

ROMA 20 — Il Ministro per le Terre Liberate, ha disposto che qualora, nella liquidazione dei danni di guerra per la perdita del bestiame, il danneggiato non possa fornire la prova di aver preventivamente impiegato nell'acquisto di bestiame bovino l'indennità liquidatagli, sia da ritenersi valida e sufficiente a garantire il reimpiego una dichiarazione scritta dallo stesso danneggiato, colla quale egli si impegni di acquistare il bestiame entro un congruo termine dell'eseguito pagamento della indennità stessa.

## Complotti e torvi propositi

Se le «rivelazioni» dell'«Idea Nazionale„ sono veridiche, S. E. l'on. Nitti, primo ministro di S. M. il Re d'Italia — che aveva prestato giuramento nelle mani di S. M. il Re — lavorava, d'accordo con l'on. Modigliani, alla vigilia del congresso di Reggio-Emilia, per un... piccolo mutamento di regime; ed ora, consimili accordi starebbero tramando gli on. Treves-Modigliani da una parte e S. E. il sottosegretario agli interni on. Corradini che pure ha prestato giuramento per il bene inseparabile del Re e della Patria.

Il giornale nazionalista, che aveva salutato con osanna il Gabinetto Giolitti, s'è armato ora contro i residui della mentalità «caporettiana che trae il Paese allo sfacelo».

*L'Idea* è poco soddisfatta dell'arresto di Malatesta, fatto da Giolitti con gesto da questore e da Corradini per fare piacere ai contristi alla vigilia del convegno socialista. Il giornale invita i veri liberali a pronunziarsi decisamente contro il parlamentarismo e contro la socialdemocrazia, ed è pronto a provare gli accordi Modigliani-Nitti alla vigilia del congresso di Reggio Emilia, e gli accordi Treves Modigliani per un Governo post-Giolitti. Accusa Giolitti di avere realmente 85 anni e invita le forze sane del Paese a farla finita con un Governo privo di coesione e decisamente incapace.

Naturalmente, bisogna far la tara a tutto questo po' po di roba, sapendosi come pur troppo in politica le accuse contro gli avversari sieno facili e senza ritegno nè misura.

* * *

Intanto, a Firenze, v'è una riunione socialista, alla quale partecipano anche rappresentanti di anarchici, del Comitato centrale ferrovieri, della gente di mare ecc. Nella seduta pomeridiana (tenuta con esclusione della stampa) rumorosa al punto che le voci dei congressisti si udivano nella strada. Si tentò da qualcuno dei partecipanti di forzare la mano perchè fosse proclamato lo sciopero generale in tutto il Regno come protesta per gli arresti di socialisti ed anarchici avvenuti in questi giorni (quasi 200 a Milano, parecchi a Firenze, altri a Napoli, ad Ancona ecc.) sciopero che i massimalisti di Roma vorrebbero proclamato subito. Sembra però che la riunione abbia concluso di lanciare oggi e domani un manifesto al paese col quale, escludendo la proclamazione dello sciopero generale immediato, si richiamano le masse ad essere pronte ad ogni e qualsiasi azione che dalla direzione e del partito possa essere ritenuta necessaria di fronte alla politica reazionaria (!!) del Governo.

## Un nuovo passo per lo sgombero della Carinzia

*PARIGI 20. La conferenza degli ambasciatori ha preso in esame un nuovo passo da fare a Belgrado per ottenere lo sgombero senza riserve delle truppe jugoslave dai territori occupati da esse nella Carinzia.*

## Il consiglio delle nazioni in seduta

BRUXELLES 20. Il consiglio della lega delle nazioni ha tenuto stamane una seduta ufficiosa presso Himans. Vi partecipavano Balfour per l'Inghilterra, Tittoni per l'Italia, Ruinones Deleon per la Spagna, da Burba pel Brasile e Ckacamanos per la Grecia. Durante questa riunione che venne presieduta da Himans, è stato concretato l'ordine del giorno per i lavori del consiglio, ed è stato deciso di trattare per prima la questione di Pupon e di Malmedy. Il consiglio si preoccuperà poi dello statuto futuro dell'Armenia, dell'organizzazione della campagna contro il tifo, e della questione delle spese per commissioni istituite dal cons. della lega. Il consiglio è stato informato di una lettera di protesta del ministro degli esteri tedesco concernente la questione del Palatinato. La prima seduta ufficiale avrà luogo nel pomeriggio di oggi.

## Sulla linea di armistizio

VARSAVIA 20. Un comunicato dello S. M. dice: I nostri distaccamenti procedono all'occupazione della linea di armistizio della Volinia e della Podolia. Dopo aver respinto il nemico abbiamo occupato Miropoli Dubor, Diraspel, Costantinowe.

## Perchè i contadini diano il grano

HELSINGFORS 20. L'agenzia unica dice che la Krasnaja Gazzetta annuncia che la spedizione di vettovagliamento ha cominciato a operare nei dipartimenti di Oups Zamara e Saratoff. Ogni distaccamento si compone di un battaglione di fanteria di mezzo squadrone di cavalleria di due pezzi di artiglieria montata di un battaglione di operai e di una sezione di servizio di propaganda. Lo scopo della spedizione è di costringere i contadini a consegnare il loro grano.

*Tip. Domenico Del Bianco e Figlio*
*Dom. Del Bianco gerente responsabile*

Ieri sera, dopo breve malattia, circondata dall'affetto dei suoi cari, rendeva a Dio l'anima buona

**ANNA ASQUINI ved. MOROSSI**

Il figlio avv. Antonio, la nuora Emma Macola, i nipotini Diomede e Carlo con tutti i parenti, addoloratissimi ne danno l'annuncio.

I funerali seguiranno domani venerdì alle ore 10

Latisana, 21 ottobre 1920.

# ATTILIO TRAVAGINI - Udine

## Magazzeni Bergagna - Fuori Porta Cussignacco - Via Marsala 2

**DEPOSITO:** Vini - Liquori Saponi - Olii - Cioccolatto - Caffè - Conserve - Marsala - Vermouth ecc.

**Depositario esclusivo per Udine e Provincia**

**del rinomato FERNET Felice fu Domenico VITTONE**

**e della premiata Fabbrica Biscotti LUIGI SALVINI di PARMA**

**Prezzi di massima concorrenza**

# GRAPPA 50 GRADI

## Ottima in Botti - Damigiane e Bottiglie

## Agenzia DAMIANI & GIORGIO Palazzo Uffici (Via Rialto)

## UDINE - Magazzini C. Burghart - UDINE

## Banca Cattolica di Udine

SOCIETÀ ANONIMA - CAPITALE SOCIALE L. 1.200,000 INTERAMENTE VERSATO
Filiali: Buia, Cividale, Codroipo, Latisana, Mortegliano, Nimis, Palmanova, Tarcento, Tolmezzo

Aderente alla Federazione Bancaria e al Credito nazionale
Capitale sociale e depositi degli Istituti Federati al 31 ottobre 1919 L. 642.268.584.35
**Corrispondente della Banca d'Italia**
**Situazione al 30 Settembre 1920**

XXV Esercizio

| ATTIVITA | | | |
|---|---|---|---|
| Cassa | L. | 756.173 | 60 |
| Portafoglio | » | 13.376.128 | 31 |
| Effetti all'incasso | » | 28.578 | 80 |
| Conti correnti garantiti e antecipazioni su valori | » | 2.216.813 | 45 |
| Valori | » | 6.430.032 | 20 |
| Beni immobili | » | 245.461 | 50 |
| Mobilio, casse forti e cassette di sicurezza | » | 48.072 | 40 |
| Banche e Corrispondenti | L. | 6.548.765 | 43 |
| Succursali e agenzie | » | 3.838.065 | 26 |
| Debitori diversi | » | 71.766 | 86 |
| Depositi a cauzione e a custodia | » | 4.909.086 | 57 |
| Totale attività | L. | 40.468.944 | 38 |
| Spese da liquidarsi | | 590.113 | 07 |
| | L. | 41.059.057 | 45 |

| PATRIMONIO SOCIALE | | | | |
|---|---|---|---|---|
| Capitale | L. | | 1.200.000 | — |
| Fondi di riserva | » | | 99.96 | 50 |
| | L. | | 1.299.960 | 50 |
| PASSIVITA' | | | | |
| Conti correnti | L. | 577.270.79 | | |
| Depositi a risparmio | » | 19.961.655.44 | | |
| Casse Rurali | » | 1.081.716.57 | 21.620.642 | 60 |
| Depositanti in titoli | » | | 2.936.000 | — |
| Banche e corrispondenti | L. | | 2.953.025 | 42 |
| Succursali e agenzie | » | | 3.820.986 | 99 |
| Fondi per Credito Agrario | » | | 2.550.000 | — |
| Creditori diversi | » | | 104.258 | 71 |
| Depositi a cauzione e a custodia | » | | 4.909.086 | 57 |
| Totale passività | L. | | 40.194.510 | 99 |
| Rendite da liquidarsi e Risconto esercizio precedente | » | | 864.546 | 46 |
| | L. | | 41.059.057 | 45 |

IL CONSIGLIO D' AMMINISTRAZIONE
MARTINUZZI cav. FRANCESCO, Presidente
SCROSOPPI LUIGI, Vice-Presidente — PETTOELLO avv. cav. MARIO, Segretario
BROSADOLA avv. comm. GIUSEPPE - ROSELLI LUIGI - MARVELLI cav. rag. LUIGI - TRINKO mons. prof. GIOVANNI, Consiglieri
on. comm. avv. P. TONO - dott. L. PERATONER - rag. G. BERNARDIS, Sindaci
POLITI ODORICO, Cassiere — MIANI cav. ARTURO, Direttore — SOMMA ELIO, Ragioniere

## Acherina la migliore Lisciva Liquida

Saponina - Saponi da bucato - Sode - Solfato di soda - Creme da Scarpe - Unto da carro - Pacchetti coloranti "Super Iride,, : : : : : :

**Grande Fabbrica Nazionale d'Inchiostri**
**ADRIANO TAMBURLINI**
**Udine - Viale Duodo n. 84 - Udine**

## Barattini e Ferrari

**BOLOGNA** **PALAZZO PEPOLI** **Succ. in LUGO**
Via Piave, 17 (già Clavatura) TELEF. 10-25 Corso Vittorio Emanuele 14
PRIMARIA CASA DI RAPPRESENTANZA E DEPOSITO

Pigiatrici a mano e a motore — Torchi idraulici continui e a mano — Pompe sistema Heinrich, Vidal, Roller, Excelsior (orizzontali, verticali, oscillanti) — Elettropompe in vieta — Brevettata — Centrifughe ecc. — Filtri Olandesi e a pressione.

GRANDE ASSORTIMENTO IN ACCESSORI PER ENOLOGIA

Spine per valvole chiudispina — Valvole chiudispina — Tubi pescatori — Raccordi a vite — Spine da fine — Spine da capo — Spine a maschio — Coni per filtri con o senza rubinetto — Sacchi e reti per filtri — Pasta per filtri ecc.

GRANDE ASSORTIMENTO TUBI DI GOMMA E CANAPA IN QUALSIAI DIAMETRI — MOTORI ELETTRICI — TRASFORMATORI — ALTERNATORI — POMPE A TRAVASO — POMPE IRRORATRICI A CARRIOLA E A SPALLA.
Amianto — Amiantite — Guarnizioni Beldam S. — Metallo antifrizionale Buchanan — Manganesite — Cinghie — Laccioli — [illegible]grarf — Grassi — Olii.

CASE RAPPRESENTATE — Società Elettromeccanica Lombarda — Macchine Elettriche — Cav. Giuseppe Garolla — Macchine Enologiche — Conceria Chiarino Umberto — Cinghie ecc. Alzetta e Colussi — Forniture Industriali. Luigi Galoli — Torchi continui Galoli. PREVENTIVI A RICHIESTA.

## gli AVVISI e Gli ANNUNCI nel

**La Patria del Friuli.**
**Il Friuli.**
**La Nostra Bandiera.**
**La Gazzetta di Venezia.**
**Il Gazzettino.**
**Il Piccolo di Trieste.**
**Il Piccolo della sera.**
**Il Resto del Carlino,** ecc. ecc.

per altri giornali d'Italia si ricevono all'UNIONE PUBBLICITA' ITALIANA
*Via Manin 8.*